

**UFFICIO STAMPA INAIL**

tel. 06 5487 2533

ufficiostampa@inail.itwww.inail.it/salastampa**CAPOUFFICIO STAMPA**

Giuliana Ledovi

g.ledovi@inail.it

335 7309884

IL PIANO INDUSTRIALE: SINERGIE SUL TERRITORIO E AUTONOMIA DI GESTIONE

1. Percorsi condivisi per la prevenzione

- Collaborare alla costruzione di un grande polo della sicurezza e della salute
- Migliorare le prestazioni e lo standard dei servizi
- Razionalizzare la struttura e capillarizzare la presenza INAIL sul territorio
- Attivare adeguati strumenti finanziari per rafforzare l'autonomia gestionale
- Collaborare strettamente con istituzioni, associazioni di categoria, sindacati e tutti coloro che interagiscono quotidianamente col mondo produttivo.

Sono i punti nevralgici alla base del piano industriale INAIL: un documento che si propone di realizzare integralmente la "tutela globale" del lavoratore attraverso il miglioramento delle prestazioni e un più elevato standard qualitativo dei servizi offerti nelle **quattro aree strategiche della prevenzione, della cura, della riabilitazione e del reinserimento lavorativo**.

Mosso da una forte logica di tipo collaborativo, l'Istituto individuerà **percorsi condivisi in materia di prevenzione e sicurezza** finalizzati a contrastare più efficacemente il fenomeno infortunistico e tecnopatico nelle aziende a rischio più elevato.

Al fine di realizzare concretamente questi obiettivi – e di garantire sensibili risparmi di spesa per l'intero sistema economico – il Piano industriale sollecita una strategia di razionalizzazione delle prestazioni sanitarie a carico del sistema assicurativo INAIL e del Servizio sanitario e una definizione puntuale, in collaborazione con le Regioni, delle competenze di ogni soggetto.

2. Strumenti per rafforzare l'autonomia gestionale

- Al 31.12.2008 il patrimonio dell'Istituto (esclusi gli immobili strumentali) ammonta complessivamente a **16 miliardi di euro**, di cui **14,7 mld depositati in Tesoreria** a tasso 0% e circa **1,3 mld come immobili a reddito**, con un trend di crescita del volume nel triennio pari al 14,4% interamente a carico della liquidità.
- Il rendimento netto medio complessivo risulta contenuto allo 0,8%: il rendimento del patrimonio mobiliare – che rappresenta il 90% dell'intero patrimonio – è circa lo 0,6%, mentre quello della componente immobiliare è del 3,2% circa.

- Le misure di finanza pubblica hanno inciso profondamente sull'autonomia decisionale dell'Ente, condizionando le politiche patrimoniali con riflessi negativi sulla redditività "effettiva" degli investimenti, la progressiva erosione dei capitali di copertura e il conseguente affievolirsi della garanzia di pagamento delle rendite. Limiti che oggi rendono necessaria l'adozione di strumenti che consentano all'Istituto un apprezzabile ritorno sia sul piano economico, sia sul piano delle finalità istituzionali: a partire dalla rimozione dell'obbligo del deposito infruttifero in Tesoreria o dal riconoscimento di un'adeguata remunerazione delle somme depositate in Tesoreria.

3. Un Fondo immobiliare chiuso per potenziare la redditività del patrimonio

- Pur con i limiti derivanti dal quadro normativo vigente, l'Istituto ha avviato la costituzione di un Fondo immobiliare chiuso cui conferire, a termini di legge, il 7% delle disponibilità liquide pari a **822 milioni di Euro**: un'operazione che consentirà di aumentare la redditività del patrimonio immobiliare non strumentale già disponibile e di finanziare iniziative di investimento, ricostruzione e riparazione di immobili (primi fra tutti quelli localizzati nei territori colpiti dai recenti eventi sismici in Abruzzo, come previsto dall'apposito decreto legge n. 39/2009).

Roma, 29 ottobre 2009